

# «Cimpello-Gemona, si rinunci»

*Il Pd compatto sull'A4: lotti più piccoli e sostenibili con apporti privati. E niente commissario*

Antonella Lanfrit

NOSTRO SERVIZIO

UDINE - Si «rivedano le priorità in materia di infrastruttura», il che vuol dire che «se si fa la terza corsia, non si fa la Cimpello-Sequals, destinata a drenare traffico proprio dall'A4, e neppure la Manzano-Palmanova». Fatto ciò, per la terza corsia «si rinegozi il piano finanziario tra Anas e Autovie Venete» e «si rimoduli l'opera, in lotti più piccoli». Inoltre, «vogliamo che Tondo vada a Roma e in Europa a pretendere soldi e garanzie. Abbiamo già perso il superporto e la terza corsia è gravemente pregiudicata. La legislatura delle infrastrutture è un fallimento completo».

Riassunta così dal segretario regionale del Pd, Debora Serracchiani, è questa la posizione dei Democratici attorno alla terza corsia presentata ieri in una conferenza stampa in cui sono intervenuti a supporto di tale posizione il capogruppo in consiglio regionale, Gianfranco Moretton, e il deputato Ettore Rosato. Presenti anche il senatore Flavio Pertoldi e i consiglieri Mauro Travanut, Franco Iacop, Giorgio Baiutti e Annamaria Menosso.

Quanto al prolungamento della struttura commissariale, il Pd ha confermato una contrarietà che «non è nostra, ma del Governo Monti. Una posizione che condividiamo - ha aggiunto Serracchiani -, perché il commissario non è servito ad accelerare i tempi di realizzazione, siamo in ritardo di 2 anni, e neppure a contenere i costi, che anzi lievitano». Il Pd ha quindi riconfermato che in Parlamento non voterà a favore dell'emendamento, in sede di conversione del decreto legge sulla Protezione civile, per il prosieguo del commissario oltre fine anno.

Tutto ciò, hanno aggiunto all'unisono, «non significa che siamo contrari alla terza corsia. Non ci venga attribuito che

## Tondo convoca un vertice a Roma con i parlamentari

UDINE - (AL) La terza corsia, ma anche rapporti con il Governo, il Tribunale di Tolmezzo e i rapporti finanziari saranno oggi al centro di un vertice convocato a Roma dal presidente della Regione, renzo Tondo, con i parlamentari del Fvg. Intanto «verificheremo se il Governo è di parola», afferma il deputato e coordinatore regionale Pd, Isidoro Gottardo, sull'emendamento al decreto legge sulla Protezione civile che dovrebbe prolungare l'istituto del commissario per 4 grandi opere «obiettivo», tra cui la terza corsia. In Parlamento in giorno decisivo dovrebbe essere domani. «Ci sono due dati oggettivi - spiega - i relatori del provvedimento, uno del Pdl ed uno del Pd, hanno convenuto di presentare in Aula l'emendamento d'intesa con il Governo; i parlamentari del Pd del Fvg sono contrari».

non la vogliamo - ha puntualizzato il segretario Pd -. Ma non può essere fatta nel modo prospettato dal Governo regionale. Ciò che ci preoccupa è la sostenibilità finanziaria dell'infrastruttura, che adesso costa 2,3 miliardi, ma può arrivare a 3 miliardi». Il Pd, perciò, chiede di «capire il

costo vero dell'operazione e quanto dovrà essere sostenuto dal bilancio regionale».

Allo stato, ha rincarato Moretton, «è possibile il fallimento finanziario della Regione, attraverso le sue società partecipate», e ha preannunciato un ordine del giorno del Pd in Consiglio regionale sulla ga-

ranza da 150 milioni che la Regione si appresta a dare con l'assestamento di bilancio (vincolata però alla proroga del commissario fino a fine lavori). «Alla fine quei 150 milioni raddoppieranno - ha detto - e vogliamo che tutti abbiano coscienza dei rischi».

© riproduzione riservata

**TERREMOTO / TONDO A MIRANDOLA FRA I VOLONTARI**